

May 14, 1974
Note by CSMM on NPN (Nuclear-Powered Ship)

Citation:

"Note by CSMM on NPN (Nuclear-Powered Ship)", May 14, 1974, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1225, Subseries -N/A, Folder 2. <https://digitalarchive.umd.edu/document/187948>

Summary:

Analysis by CSMM on the proposal by adm. G. Polano to employ the the NPN come centrale elettrica di emergenza.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

*Il Capo di Stato Maggiore
della Marina*

1469

Roma,

cf.
14 MAR 1974

OSSERVAZIONI SUL P.M. DELL'AMM. ISP. CAPO (GN) AUS.
GERMANO POLANO IN MERITO ALLA NAVE A PROPULSIONE
NUCLEARE (NPN)

La proposta dell'Amm. POLANO, relativa alla Nave a propulsione nucleare da impiegare quale centrale elettrica di emergenza, si presenta sostanzialmente come soluzione alternativa al progetto già elaborato, anche se essa è intesa a individuare una possibile immediata utilizzazione della Nave che ne renda ripagante l'onere associato.

L'impresa della NPN, invece, non è mai stata subordinata alla preventiva soluzione del problema della "utilizzazione pratica ed economica" della prima unità, aspetto questo importante ma non essenziale rispetto all'obiettivo prefisso che è e dovrebbe restare quello di:

- efficace stimolo per consentire alle industrie nazionali (nucleare e cantieristica) di colmare il già esistente divario tecnologico rispetto ad altre nazioni più avanzate nel settore, eliminando l'attuale totale dipendenza da esse con ovvi riflessi positivi e benefici per l'economia italiana;
- realizzazione della sola alternativa oggi ipotizzabile alla propulsione navale convenzionale, che è resa obbligatoria dalla crescente crisi delle fonti tradizionali di energia e dall'esigenza di assicurare la continuità dei trasporti marittimi essenziali per la vita ed il lavoro del nostro Paese.

Se si dà al progetto la configurazione preminente di centrale di emergenza, come propone l'Amm. POLANO, l'obiettivo rischia di non essere raggiunto in tutti i suoi aspetti e potrebbe addirittura portare ad una soluzione semplificata al massimo, per motivi di contenimento della spesa, in grado di assolvere la sola funzione di centrale di emergenza galleggiante.

*Il Capo di Stato Maggiore
della Marina*

- 2 -

Per di più verrebbe a mancare tutta l'esperienza di un prolungato impiego in mare della nave, nelle effettive condizioni ambientali.

Nè sono da sottovalutare le gravi implicazioni di natura giuridica, assicurativa, di sicurezza ecc. connesse con la continuativa presenza di una nave a propulsione nucleare in porto.

In sintesi si ritiene che non si debba deviare dall'impostazione sin qui data all'impresa della nave NPN mercantile. Essa non deve essere vista sotto l'aspetto dell'attuale convenienza e competitività con le navi a propulsione convenzionale, come risulta stia valutando, a mio avviso erroneamente, la Commissione interministeriale costituita ad hoc.

La realizzazione della NPN è un passo obbligato, nonostante le difficoltà connesse di natura finanziaria e giuridica, queste ultime derivanti dall'ancor carente legislazione in merito al loro impiego. Essa è l'unica valida alternativa alla crescente crisi energetica nel settore petrolifero che, oltre tutto, fa lievitare continuamente il costo di esercizio delle navi a propulsione convenzionale destinate in breve tempo a non essere più competitive con quelle a propulsione nucleare. Si tratta quindi di un reale problema che l'Italia non può ignorare e che deve comunque, prima o poi, affrontare e risolvere.

Oggi siamo ancora in tempo ad inserirci nel contesto mondiale con oneri non eccessivi e sicuramente ripaganti, tenendo anche conto degli inevitabili sviluppi futuri in questo settore e degli evidenti vantaggi che l'esperienza procurerà all'industria nazionale.

Se questo passo non venisse fatto si avrebbe un ulteriore aggravarsi del già esistente divario tecnologico rispetto a nazioni più progredite; se la decisione di inserirsi nel campo della propulsione nucleare dovesse poi essere rinviata nel tempo, le spese da affrontare sarebbero certamente più elevate e l'inserimento nelle intese internazionali farebbe trovare il nostro Paese in posizione di minor favore e con la prospettiva di maggiori oneri.-

Nella consapevolezza di quanto sopra, la Marina Militare ha sempre dichiarato e conferma il suo più vivo e concreto interesse allo sviluppo dell'impresa NPN, nonchè la sua disponibilità a continuare a fornire l'apporto del proprio personale tecnico ai vari livelli.

C. C.